

## "REGOLAMENTO - CALZOLAIO"

"da partecipare ai ragazzi":

1° Orario.

2° Chiusura delle officine, quando termina il lavoro e nessuno vi può più entrare.

3° I giorni festivi le officine sono chiuse e portano lo scritto "Chiuso per precetto festivo".

4° A 23 ore si chiuderanno le Officine, per la ricreazione intanto le officine si prepareranno per domani, si pulirà l'atrio, e se ci è legumi da prepararli si preparano.

5° Il lavoro si comincia e si termina a suono di campana e analoghe brevi preci. Si lavora in silenzio, stando attenti ai propri lavori nelle officine, fuori, ma sempre attorno al Capo d'arte. Dalle 11 a mezzo giorno vi è silenzio perfetto, cessato questo non si può gridare o chiacchierare.

6° I ragazzi faranno la colazione nell'atrio e quando piove in iscuola.

7° Tenuta delle chiavi di Vizzari e di Bruno con proibizione rigorosa all'uno e all'altro di darle ai ragazzi, o di farle capitare agli stessi. I ragazzi sono proibiti di toccarle.

8° Il 1° e il 2° sorvegliante dovranno adempiere scrupolosamente l'ufficio delle chiavi, secondo le istruzioni che ricevono a voce dai superiori.

9° Registro settimanale con premio ogni sei mesi.

Due speciali avvertenze:

1° modo di rispondere alla Messa.

2° Comunione spirituale.

Cassa - denaro - compra di oggetti.

"Da partecipare ai Principali":

1° Debbono venire ad orario. Se vengono prima attenderanno nella sala d'aspetto e al tocco della campana della colazione entreranno. Se vengono dopo l'orario l'Ispettore li farà firmare dopo e notare l'ora in cui vengono. Appena venuti in orario faranno colazione nella scuola, indi entreranno nelle officine, che saranno aperte dall'Ispettore, insieme ai ragazzi e tutti assieme, ciascuno nella propria officina, reciteranno una breve preghiera che sarà intonata dal sorvegliante.

2° Le officine si aprono dall'Ispettore alle 8 e mezza e chiudono dal medesimo alle 12 e mezza, indi si riaprono dalle 2 e mezza fino a 23 ore. In queste due ore dalla mezza alle 2 e mezza i principali avranno il tempo per pranzare nell'Istituto e per uscire per provvedere arnesi per lavoro.

3° Nessun principale può entrare nell' altrui officina, nè permettere che vi entrino i proprii ragazzi. Non debbono permettere durante il lavoro che i ragazzi si allontanino della loro vicinanza, ma debbono tenerli attorno di sè.

4° I capi d' arte avranno la custodia degli oggetti delle officine sia che appartengano a loro o all' Istituto, sotto pena di rifare l' oggetto perduto a proprie spese.

5° Il lunedì il calzolaio e il sarto dedicheranno la giornata l' uno alla rammenda delle scarpe della Comunità e l' altro dei vestiti. Il tipografo farà pulire la macchina, scomporre le composizioni stampate e rispettare la tipografia in modo più speciale.

6° A mezzogiorno si dirà l' Angelus sospendendo i lavori e stando in piedi.

7° Il lavoro terminerà al tocco di campana che darà l' Ispettore, e prima i Capi d' arte non possono da sè terminarlo. Si conchiuderà con la preghiera che intona il sorvegliante, e stando tutti all' impiedi.

8° Ogni capo d' arte avrà un breve articolato degli obblighi suoi speciali.

9° i principali dovranno dichiarare il loro domicilio e dare notizia dei mutamenti.

10° Per le uscite straordinarie ci vuole il biglietto d' uscita.

#### "OBBLIGHI DEL CALZOLAIO"

1° Non dire o fare cosa alcuna che possa riuscire di cattivo esempio ai giovani, o anche di semplice deviamiento dall' indirizzo educativo dell' Istituto. Invece si diporterà in tutto correttamente incitando i giovani alla subordinazione, all' ossequio verso i superiori e tutti i loro ordini.

2° Starà perfettamente agli orari che si stabiliscono pei Capi d' arte, e non si assenterà dall' Istituto senza il permesso superiore, e pel tempo, che gli sarà concesso, e ciò quando il motivo sarà accettato e riconosciuto dalla direzione.

3° Darà lavoro ai ragazzi e quindi tutti i lavori della Comunità femminile li farà eseguire dai nostri orfanelli. Per perfezionare gli stessi nell' arte, porterà altri lavori dei suoi parrocchiani.

4° Non lascerà in ozio i piccolini, ma li terrà anche occupati e attenti al lavoro dei grandetti.

5° Non lascerà il lavoro senza serio motivo e tanto meno per entrare nelle altre officine degli artigianelli.

6° Durante il lavoro farà mantenere il silenzio ai suoi ragazzi, e specialmente il silenzio perfetto.

7° Terrà la calzoleria fornita di tutti gli arnesi necessari all' arte, li custodirà, perchè non siano dispersi dai ragazzi.

8° Si provvederà di tutto ciò che ha bisogno per il lavoro, anche dei piccoli arnesi, preventivamente, affinchè si eviti l' interruzione del lavoro e l' uscita.

9° E' suo stretto obbligo e dovere di spingere innanzi i ragazzi con zelo ed alacrità nella conoscenza dell' arte, e specialmente nel taglio, mostrando vivo interesse di condurli presto al punto di poter lavorare da sè.

10° Ogni sei mesi si farà un esame sul progresso nell' arte dei ragazzi, con qualche mostra dei lavori eseguiti e i più abili, insieme a un attestato di lode, si avranno qualche premiuccio.

APR 1551

ARTIGIANELLI CALZOLAI

30 8 1905

- 1° Bruno lavorante.
- 2° Scarcella principale sottocucito.
- 3° Di Bella spago e cucito con ago.
- 4° Olimpio niente.
- 5° Zanghi niente.
- 6° De Rossi niente.
- 7° Barbera niente.
- 8° Ruggeri niente.